

Economia



**UBER, AUTISTI USA
IN SCIOPERO ALLA VIGILIA
DELLO SBARCO DELL'APP
A WALL STREET**

Dara Khosrowshahi
ceo di Uber

Fax 081 7947364
economia@ilmattino.it

M Martedì 7 Maggio 2019
ilmattino.it

Milano	Milano	Francoforte	Londra	Parigi	Tokyo	New York	New York	Tassi	Milano
Ftse Italia All Share	Ftse/Mib	Dax	Ft 100	Cac 40	Nikkei	Dow Jones (ore 19)	Nasdaq (ore 19)	Euribor	BTP-BUND
23.425,42	21.409,29	12.286,88	7.380,64	5.483,52	22.258,73	26.273,43	8.073,43	-0,23	256,20
-1,64%	-1,63%	-1,01%	+0,40%	-1,18%	-0,22%	-0,87%	-1,11%	-0,86%	+1,18%

Dazi, si aspetta la mossa di Xi

► Il vicepremier cinese Liu He non cancella il volo a Washington dopo il tweet di fuoco di Trump
► Si apre il vertice sullo scontro commerciale si punta al compromesso nella guerra di tariffe

LA STRATEGIA

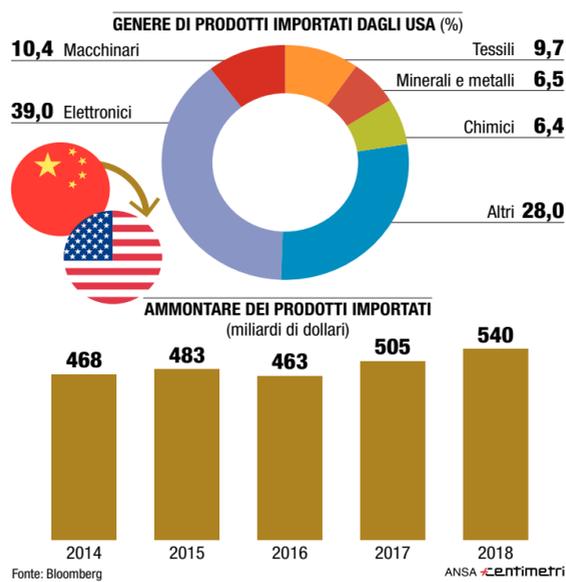
NEW YORK I venti della guerra commerciale sono tornati a spazzare le piazze finanziarie, da Shanghai a Londra fino a New York. La minaccia di un affondo da parte degli Usa contro la Cina, con l'intero pacchetto delle importazioni tassato al 25% dall'amministrazione Trump, ha prodotto perdite record per un solo giorno in Asia (-5,58 a Shanghai; -7,38% a Shenzhen).

A dieci mesi dal suo inizio, la guerra dei dazi tra le due maggiori potenze del mondo grava negli Usa con un 10% di imposte su 50 miliardi di valore sui beni importati dalla Cina, e del 10% su altri 200 miliardi, aggiunti in un secondo tempo. Pechino ha risposto tassando tra il 5 e il 20% 50 miliardi di dollari in prodotti made in Usa. La disputa ha inflitto già una perdita dello 0,2% del pil globale, e ad ogni scatto in avanti della

**LA CASA BIANCA
AUMENTERÀ LE TARIFFE
AL 25% SUI PRODOTTI
IMPORTATI SE NON
CI SARÀ UNA SVOLTA
NELLA TRATTATIVA**

tensione tra i due paesi, le Borse reagiscono bruciando decine di miliardi di capitalizzazione. Dopo l'ultimo round di Pechino la scorsa settimana (il decimo dall'inizio del negoziato), ci si attendeva che il viaggio della delegazione cinese a Washington a partire da domani fosse la missione che avrebbe portato ad un accordo, e alla firma successiva tra Trump e Xi Jinping. Qualcosa si è inceppato invece all'ultimo momento durante la seduta pechinese, come aveva già ventilato il capo degli Affari Internazionali per la camera di commercio statunitense Myron Brilliant. Gli statunitensi spingevano per una restrizione molto rigida degli incentivi che il governo cinese concede alle sue aziende per permettere loro di competere con maggiore efficacia rispetto alle rivali occidentali. La censura secondo i negoziatori Lighthizer e Mnuchin, dovrebbe includere l'intero programma China 2025 con il quale la tigre asiatica si prepara a stabilire il suo primato nell'economia mondiale. Il plenipotenziario per gli scambi commerciali Liu He avrebbe respinto l'attacco, con il risultato di scatenare la reazione irata di Donald Trump, e il tweet presidenziale che ha fissato al prossimo venerdì la scadenza per un affondo su tutta la linea:

Made in Cina



salto dei dazi dal 10 al 25% sui 200 miliardi di dollari di beni cinesi, e prossimo coinvolgimento, sempre al 25%, per il volume residuo di 325 miliardi che completa le importazioni in Usa di prodotti cinesi.

LE MOSSE
La stampa cinese ha tenuto se-

greta la minaccia in arrivo da Washington per gran parte della giornata di lunedì, segno che la tensione è alta, sia tra le imprese che temono l'arresto delle esportazioni nel ricco mercato statunitense, sia tra i nazionalisti che leggono nella minaccia di Trump l'offesa di un Paese arrogante, che cerca di

ostacolare la crescita in atto. La comunità finanziaria negli Usa tiene il fiato sospeso: non sarebbe la prima volta se dietro il bastone delle minacce, la squadra dei negoziatori di Trump fosse pronta a offrire la carota di una riscrittura parziale del testo dell'accordo, che possa essere poi annunciata come una vittoria per il governo. D'altra parte i segnali di tensione sono ben più vasti che il solo ambito commerciale. La scorsa settimana il Pentagono ha pubblicato un rapporto sulla minaccia militare della Cina verso gli Usa, dal dominio dei mari sud orientali, agli insidiosi intrecci di interesse nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Non è un caso che a poche ore dal tweet di Donald Trump, due navi da guerra a stelle e strisce abbiano incrociato in prossimità delle Spratly Islands, gli isolotti artificiali con i quali i cinesi hanno avanzato pretese territoriali tra le Filippine e il Vietnam, né sono casuali le nuove minacce nucleari lanciate ieri dalla Corea del Nord. L'unica buona notizia è che Liu He e i suoi negoziatori non hanno cancellato come si temeva l'agenda dell'undicesimo incontro, che parte a Washington domani. Il traguardo finale, qualsiasi esso sia, è ormai una questione di ore.

Flavio Pompetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Unicredit 2 miliardi di capitale «paziente»

GLI INVESTIMENTI

UniCredit ha annunciato il lancio di un'iniziativa che, con potenziale fino a 2 miliardi di euro, rappresenta la più ampia piattaforma di «capitali pazienti», finalizzata alla crescita, finora resa disponibile in Italia.

Al fianco di un gruppo di importanti gestori di investimenti, UniCredit si impegna a sostenere la crescita delle migliori piccole e medie imprese italiane fornendo loro accesso a una fonte di capitale alternativa e più flessibile. L'iniziativa è dedicata a società dei settori manifatturieri italiani d'eccellenza, compresi quelli industriale, aerospaziale, delle tecnologie per il packaging, farmaceutico, del design, dell'alimentare, e si focalizzerà su imprese alla ricerca di capitali per accelerare i loro piani di espansione a medio-lungo termine.

In coerenza con le abituali strategie di crescita delle Pmi, il gruppo di investitori metterà a disposizione il cosiddetto capitale paziente, acquisendo partecipazioni di minoranza con un orizzonte temporale più lungo rispetto a quello dei tipici strumenti di private equity e fornendo consulenza strategica e supporto nello sviluppo del business.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mediaset, al cda il polo europeo dal voto doppio esclusa Vivendi

LE TELEVISIONI

ROMA «Siamo disponibili e assolutamente favorevoli» a sostenere il rischio europeo di Mediaset, ha detto due settimane fa Marina Berlusconi, presidente di Fininvest. I lavori «sono in corso» e oggi pomeriggio sul tavolo di un consiglio straordinario uno dei due punti all'ordine del giorno sarà: «operazioni rilevanti» legate all'esame di un'aggregazione in Europa. In pole la tv tedesca ProSiebensatl, basata a Unterföhring, secondo gruppo radio televisivo europeo per numero di famiglie raggiunte, pre-



Pier Silvio Berlusconi, ad di Mediaset

sente in 13 stati. C'è un riserbo maggiore del solito a Cologno Monzese, dove ai consiglieri non sarebbero state date informative preventive. Anche il comitato rischi sarebbe convocato poco prima del cda. Per la prima volta il board affronta compiutamente l'argomento del matrimonio industriale che segna una svolta nella vita della subholding di casa Berlusconi, nata nel 1978 e che ha avuto tante vicissitudini. Per una curiosa coincidenza del destino, l'appuntamento arriva il giorno dopo il ritorno a casa del patron Silvio reduce da una riuscita operazione

all'intestino. Da parte del vertice del Biscione c'è la volontà di accelerare su una delle tre opzioni sul tavolo con maggiore valenza industriale e affinità di valore. Il gruppo tedesco capitalizza 3,3 miliardi, il Biscione 3,45 miliardi, un merger of equals sarebbe vantaggioso ai fini del scambio. Anche giro d'affari e margini sono praticamente paritari e dal punto di vista geografico l'asse italo-tedesco sarebbe complementare visto che Mediaset è presente in Italia e Spagna tramite due legal entity mentre ProSiebensatl è radicata nel centro e nel nord-Europa.

LE OPZIONI

Rispetto all'opzione francese (Tf1) e a quella britannica (Itv), Cologno preferisce la pista tedesca che è una public company e assicurerebbe alla famiglia Berlusconi di mantenere un presidio nella governance visto che l'assemblea di aprile ha approvato il voto maggiorato che rafforza la presa del 44,1% in portafoglio alla

Fininvest. E a proposito di poteri raddoppiati per gli azionisti, il consiglio odierno dovrebbe esaminare il regolamento per il voto maggiorato: si dovranno fissare le regole su chi può beneficiarne tra i soci. Sarà decisivo il parere degli indipendenti guidati da Giulio Gallazzi per esprimersi se non sarà il caso di escluderne l'applicazione a quegli stakeholders i cui acquisti sono viziati da irregolarità, come nel caso di Vivendi con cui è in corso un contenzioso legale. La delibera sul regolamento verrà presa nel corso del cda in calendario il 14 maggio per approvare la trimestrale.

Avanti quindi verso l'esplorazione dell'alleanza in Germania. Al consiglio presieduto da Fedele Confalonieri, il vicepresidente esecutivo e ad Pier Silvio Berlusconi e il cfo Marco Giordani dovrebbero dare l'informativa di partenza per proseguire la trattativa vera e propria. Il tempo stringe, il 25 luglio verrà deciso se il dividendo verrà distribuito ai soci oppure accantonato per finanziare operazioni di sviluppo. In quel momento tutto sarà più chiaro. Il dado è tratto, sta per nascere la nuova Mediaset. E lo schema ricalca più Fca che Essi-Lux: potrebbe esserci una holding controllata alla pari (40%) con un 20% a un partner finanziario.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVITALIA AVVISO DI INDIZIONE GARA

INVITALIA S.P.A., l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, quale Centrale di Committenza per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Parco Archeologico dei Campi Flegrei, una procedura di gara aperta, ai sensi del combinato disposto degli articoli 60, 145 e seguenti, e 157, co. 1 del D. Lgs. 50/2016, per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva ed esecutiva e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione relativi all'intervento di "MESSA IN SICUREZZA, RESTAURO, ADEGUAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI SITI ARCHEOLOGICI NECROPOLI DI S. VITO, NECROPOLI DI VIA CELLE, MACELLUM/TEMPIO DI SERAPIDE E STADIO DI ANTONINO PIO - POZZUOLI". CIG: 78822205B6 CUP: F29J16000380001 - FONTE DI FINANZIAMENTO: Fondi Piano Stralcio "Cultura e Turismo" Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020. L'importo totale dell'appalto è pari a € 137.427,72 oltre I.V.A. e oneri di legge se dovuti. Il valore massimo stimato dell'appalto, comprensivo delle opzioni, è di € 200.346,52 compreso oneri assistenziali e previdenziali di legge se dovuti, oltre IVA. Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12:00 del giorno 30 maggio 2019. La procedura sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'articolo 95, co. 3, lett. b), del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. La procedura è gestita mediante un sistema informatico. Il Bando di gara è stato trasmesso alla G.U.U.E il 30/04/2019 e pubblicato sulla G.U.R.I., 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 52 del 6/5/2019. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito: <https://gareappalti.invitalia.it>, sezione Bandi e Avvisi. Il Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Alessandro Izzo

INVITALIA AVVISO DI INDIZIONE GARA

INVITALIA S.P.A., l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, quale Centrale di Committenza per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Parco Archeologico dei Campi Flegrei, una procedura di gara aperta, ai sensi del combinato disposto degli articoli 60, 145 e seguenti, e 157 del D. Lgs. 50/2016, per l'affidamento delle attività di PROGETTAZIONE DEFINITIVA, PROGETTAZIONE ESECUTIVA, E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE, RELATIVI ALL'INTERVENTO DI "MESSA IN SICUREZZA, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL SITO ARCHEOLOGICO DELLE TERME DI BAIJA (BACOLI - NA)" ALL'INTERNO DELL'AREA DEL PARCO ARCHEOLOGICO DEI CAMPI FLEGREI (NA) - CIG: 788194746D - CUP: F29J16000380001 - FONTE DI FINANZIAMENTO: Fondi Piano Stralcio "Cultura e Turismo" Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020. L'importo totale dell'appalto è pari a € 121.935,62 oltre I.V.A. e oneri di legge se dovuti. Il valore massimo stimato dell'appalto, comprensivo delle opzioni, è di € 177.517,25 compreso oneri assistenziali e previdenziali di legge se dovuti, oltre IVA. Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30 maggio 2019. La procedura sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'articolo 95, co. 3, lett. b), del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. La procedura è gestita mediante un sistema informatico. Il Bando di gara è stato trasmesso alla G.U.U.E il 30/04/2019 e pubblicato sulla G.U.R.I., 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 52 del 6/5/2019. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito: <https://gareappalti.invitalia.it>, sezione Bandi e Avvisi. Il Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Sonia Caggiano

Legalmente
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano Tel. 02757091 Fax 027570242
Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220
Roma Tel. 06377081 Fax 0637724830